

Centro Internazionale di studi sul Religioso Contemporaneo

XXIII SUMMER SCHOOL ON RELIGIONS
San Gimignano, Tavarnelle V.P. 24-27 Agosto 2016

Violenza e religioni

ELISABETTA COLAGROSSI

Religioni monoteistiche e violenza

Abstract

La coppia concettuale che compone il titolo del mio intervento chiama in causa un plesso problematico di enorme spessore speculativo e teologico, e insieme di grande e drammatica attualità, che intendo declinare attraverso la ricerca dell'illustre egittologo e storico delle religioni Jan Assmann, la cui opera, che da un ventennio ha debordato dai confini specialistici dell'egittologia, sempre più fa parlare di sé, nel suo porsi da un lato come un'autentica genealogia della violenza religiosa e, dall'altro, nel suo programmatico affermarsi come sforzo euristico teso a proporre un suo superamento, mediante la riabilitazione, interna ai monoteismi, dell'idea di traduzione dei nomi di Dio, e di quella di *religio duplex*, fatta oggetto di specifica trattazione in un complesso volume di qualche anno fa.

Ora, è noto che Assmann ha preso le mosse, intorno alla metà degli anni '90, dall'opera, divenuta celebre, *Mosè egizio* e dal concetto di "mosaische Unterscheidung", che nell'ormai canonica traduzione italiana (che un poco edulcora l'originale tedesco) suona "distinzione mosaica". Con esso, lo studioso tedesco intendeva fissare il punto in cui, nella storia delle religioni, accade un fatto inedito, foriero di eccezionali ricadute storico-teologiche: si tratta dell'introduzione, in ambito religioso, della distinzione tra vero e falso. Nel corso della mia esposizione tratterò anche delle recenti revisioni che Assmann, assecondando alcune critiche mossegli da alcuni studiosi che hanno preso parte al copioso dibattito, ha operato su questa idea originaria.

Tra le conseguenze principali della distinzione mosaica si pone la fine di quanto Assmann definisce "l'antica ermeneutica della traducibilità dei nomi degli dèi". Nelle religioni che l'illustre egittologo chiama primarie, anteriori al monoteismo biblico, esisteva la possibilità di tradurre i diversi nomi degli dèi facendoli trasmigrare da una cultura all'altra e da un popolo all'altro. Sulla fine di tale ermeneutica della traducibilità si pone, a partire dalla nascita del monoteismo dell'*Esodo*, un'ermeneutica dell'esclusione, in cui lo studioso tedesco individua il punto sorgivo di quel peculiare tipo di violenza che egli definisce "religiosa".

Alla *pars destruens* costituita dalla genealogia della violenza religiosa, Assmann lega poi una *pars construens*, addensata attorno all'idea della "doppia religione", o *Religio duplex*, prezioso strumento categoriale offerto al dibattito interreligioso odierno. Obiettivo della mia relazione è dunque l'analisi e l'esposizione del nucleo tematico della proposta assmanniana, articolata attorno ai due versanti indicati.

Elisabetta Colagrossi è dottoranda di ricerca in filosofia presso l'Università degli studi di Genova. Nel 2013 si è laureata nel corso di Metodologie filosofiche con dignità di stampa sotto la guida del Prof. Gerardo Cunico con una tesi su *Monoteismo e violenza nella riflessione di Jan Assmann*.

Organizzatrice e promotrice di numerosi convegni e seminari, ha pubblicato diversi saggi, tra cui: *Nessun altro nome. Origini e natura della distinzione mosaica*, in «Humanitas», 5/2013, pp. 715-739; *Discomfort of Monotheism and Deconstruction of the Origin in Jan Assmann*, in *Orientierungskrise, Herausforderungen des Individuums in der heutigen Gesellschaft*, a cura di G. Cunico e M. Eckert, Roderer, Regensburg 2014, pp. 114-123; *La filosofia come modo di vivere. Pierre Hadot interprete del pensiero antico*, in «Humanitas», 3/ 2015, pp. 389-401.

Ha tradotto e curato il volume-intervista Jan Assmann, *Il disagio dei monoteismi. Sentieri teorici e autobiografici*, Morcelliana, Brescia 2016. Ha in corso di pubblicazione il saggio *Non uno itinere. La disputa tra Simmaco e Ambrogio nel quadro del conflitto tra paganesimo e cristianesimo nel IV secolo d.C.*, in *Quis Est Qui Ligno Pugnata? Missionaries And Evangelization in Late Antique and Medieval Europe (4th - 13th centuries)*, e la traduzione e cura di J. Assmann *Religio duplex: Ägyptische Mysterien und europäische Aufklärung*, Verlag der Weltreligionen, Berlin 2010.

La sua ricerca è orientata ai temi e ai problemi del pluralismo, della traducibilità tra le diverse tradizioni ed esperienze religiose, della violenza, nonché alla ricerca di vie dialogiche, in senso interculturale e interreligioso, che rendano possibile l'incontro e la coesistenza tra le fedi invece che lo scontro e le chiusure identitarie.